L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Cereali a paglia 2022: rese basse ma prezzi alti

Il raccolto 2022 dei cereali a paglia è quasi terminato e, anche se è presto per una disamina analitica dei dati, è possibile fare alcune considerazione “a caldo” su quantità e qualità di frumento duro, frumento tenero e orzo, e su come ha reagito il mercato italiano nelle prime sedute della nuova campagna di commercializzazione. Una doverosa premessa: quanto sotto riportato è frutto di interviste svolte con agricoltori, stoccatori e tecnici sparsi un po’ in tutta Italia, e pertanto non ha pretese di esaustività.

Per quanto riguarda il **frumento duro**, è stata un'annata agraria deludente soprattutto al Centro – Sud, con rese inferiori alla media ovunque e anche molto basse in alcune zone, mentre in Pianura Padana i risultati produttivi sono stati tutto sommato soddisfacenti. La siccità prolungata e la "stretta" di caldo della seconda metà di maggio hanno compromesso la produzione in molte aree, anche se "a macchia di leopardo" (Tirreno laziale e toscano, Murge, basso Adriatico ed altre).

In ogni caso il calo produttivo può variare dal 10% al 30% a seconda delle aree, con riflessi negativi anche sulla qualità: a risentire delle condizioni climatiche avverse è soprattutto il peso ettolitrico, che ad esempio in Puglia stenta per almeno il 70% del raccolto a raggiungere il valore minimo affinché la granella possa essere classificata come "fina" (78 hL).

Anche per il **frumento tenero** le notizie non sono buone, almeno per quanto riguarda le rese produttive. La conseguenza è che, secondo le stime Italmopa, il raccolto nazionale non dovrebbe superare 2,5 milioni di tonnellate, ossia -15% rispetto alla scorsa campagna e con il triste primato del peggior raccolto italiano di tutti i tempi. In realtà la trebbiatura è ancora in corso e il dato potrebbe essere suscettibile di una correzione al rialzo, ma il dato è sicuramente preoccupante, tant'è che i primi rilevamenti di mercato hanno esposto prezzi piuttosto elevati.

Sull'**orzo** non c'è molto da dire: i raccolti non sono andati male, anche perché la "stretta di caldo" di maggio non ha inciso più di tanto sui pesi specifici e di conseguenza sulle rese produttive. I prezzi attuali variano da 325 euro/t per il prodotto "pesante" (>65 hL) a 315 euro/t per il prodotto "leggero".
In conclusione: l'annata agraria 2021/22 non è stata di quelle da ricordare per l'esito produttivo, ma l'elevato livello dei prezzi dovrebbe compensare in gran parte la resa mancante.

Herbert Lavorano

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE